

"Programma annuale degli interventi di qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali nonché per le azioni di miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto e per gli interventi di rilevanza regionale in attuazione della Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 201/2008 - Anno 2010"

Per quanto attiene agli obiettivi e alle indicazioni per l'elaborazione dei programmi provinciali e ai contenuti dei progetti, si fa preciso riferimento a quanto previsto nell'Allegato alla deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna del 03.12.2008, n. 201, recante "Indirizzi triennali 2009-2011 per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia (L.R. 8 agosto 2001, n. 26 - L.R. 30 giugno 2003, n. 12). (Proposta della Giunta regionale in data 10 novembre 2008, n. 1843)".

Le risorse disponibili sull'esercizio finanziario 2010 per le finalità di cui al presente atto ammontano complessivamente ad euro 4.190.000,00.

I - SOSTEGNO A FIGURE DI COORDINAMENTO PEDAGOGICO

Obiettivi

L'obiettivo è di sostenere i soggetti gestori facenti parte del sistema nazionale di istruzione affinché provvedano a dotarsi di queste professionalità;

Requisiti delle azioni finanziabili e criteri di ripartizione delle risorse tra le Province

Le risorse disponibili per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico ammontano complessivamente ad euro 412.500,00 ripartiti come segue:

- euro 347.850,00, per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico a favore delle aggregazioni di scuole dell'infanzia, come specificato nella Tabella n. 2) - allegato 3) alla presente deliberazione;
- euro 64.650,00 a sostegno della sperimentazione relativa all'inserimento, ai sensi dell'articolo 19 comma 2 della L.R. 12/03, del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali;

Le azioni prioritarie e i criteri di ripartizione fra le Province sono i seguenti:

- sostegno ai soggetti gestori privati facenti parte del sistema nazionale di istruzione e agli Enti locali affinché provvedano a dotarsi della professionalità di coordinatore pedagogico. La ripartizione tra le Province delle risorse regionali viene effettuata sulla base del numero totale delle sezioni delle scuole dell'infanzia e delle sezioni di servizi educativi per la prima infanzia aggregate alle stesse, in base ai dati rilevati al 31.12.2009 così come meglio indicato in Tabella 2) - allegato 3);
- sperimentazione della figura del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali, su richiesta delle autonomie scolastiche, in accordo con Comune e Provincia, e tenuto conto della disponibilità di bilancio regionale. La valutazione del finanziamento viene calcolata in base al progetto sul numero delle sezioni di scuole dell'infanzia coinvolte, di eventuali costi aggiuntivi per particolari situazioni territoriali e logistiche connesse alla sperimentazione, nonché in base all'annualità della sperimentazione di durata quinquennale, secondo quanto previsto dal verbale prot. 282021/2008, conservato agli atti del competente Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza;

Destinatari dei finanziamenti

I destinatari dei finanziamenti, specificamente identificati dai successivi atti di programmazione provinciale, sono:

- le scuole dell'infanzia, facenti parte del sistema nazionale di istruzione, anche in aggregazione con servizi per la prima infanzia, a condizione che l'attività prevalente del coordinatore sia svolta a favore delle scuole dell'infanzia;
- l'Ente locale, gestore di scuole dell'infanzia, anche in aggregazione con servizi per la prima infanzia, in tal caso il requisito di accesso al finanziamento è rappresentato dalla popolazione residente, pari o inferiore a 30.000 abitanti. Il finanziamento può essere destinato altresì alle forme associative indicate dalla L.R. 11/2001 e successive modificazioni, anche con popolazione complessiva superiore ai 30.000 abitanti. In ogni caso l'attività prevalente del coordinatore deve essere svolta a favore delle scuole dell'infanzia;

- i Comuni capofila e le Autonomie scolastiche capofila della sperimentazione del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali, ubicate nei territori comunali aderenti alla suddetta sperimentazione, nelle Province di Parma, Reggio Emilia, Modena e Ravenna;

Adempimenti delle Province

Le Province, attraverso i propri atti di programmazione, dovranno:

- mirare alla produttività degli interventi dei coordinatori pedagogici, evitando la frammentazione degli interventi;
- identificare i territori nei quali, in presenza di fattori eccezionali che impediscono il costituirsi di aggregazioni tra scuole, in particolare nelle aree montane, è consentito realizzare le aggregazioni stesse anche con soggetti gestori di servizi per la prima infanzia aventi sede in zone limitrofe;
- individuare, nei rispettivi atti, particolari situazioni nelle quali non sia opportuno applicare i criteri di cui sopra, concordando con i soggetti gestori interessati e la Regione bacini territoriali diversi di attività dei coordinatori;
- valutare, ai fini della determinazione dei contributi a favore dei soggetti gestori, l'impegno professionale dei coordinatori, in termini di tempo e presenza richiesti per uno svolgimento proficuo delle attività, considerando in particolare il numero complessivo delle scuole coordinate, eventualmente in aggregazione con servizi per la prima infanzia, a condizione che l'attività prevalente sia svolta a favore delle scuole dell'infanzia
- accertare l'inesistenza di finanziamenti concessi ai sensi della L.R. 1/2000 e successive modificazioni a favore dello stesso coordinatore per il medesimo servizio;
- monitorare l'andamento, laddove avviata, della sperimentazione del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali.

II - PROGETTI DI QUALIFICAZIONE E DI MIGLIORAMENTO

Obiettivi

Ai sensi dell'Allegato alla citata D.A.L. 201/2008, lettere c) e d), si rammenta che le azioni volte a qualificare il sistema

regionale delle scuole dell'infanzia consentono di rafforzare la programmazione degli interventi nel settore dei servizi 3-6 anni, al fine di creare i presupposti per una continuità educativa orizzontale e verticale. Tali azioni, tra l'altro, sono riconducibili:

§ alla "qualificazione" delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali, anche secondo priorità individuate localmente dalla programmazione provinciale nel rispetto degli indirizzi regionali, tramite progetti presentati da aggregazioni di scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione costituite:

- da scuole statali e/o da scuole paritarie sia private che degli Enti locali;
- da scuole dell'infanzia degli Enti locali, non aderenti al sistema nazionale di istruzione. Le aggregazioni possono essere formate esclusivamente da scuole di tale tipologia gestionale e rappresentate da un Comune capofila o anche da scuole del sistema nazionale di istruzione, comunque rappresentate da un Comune capofila;

§ al "miglioramento" complessivo delle scuole dell'infanzia paritarie private, tramite intese tra Regione ed Enti locali con le Associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie private ai sensi dell'art. 7, comma 3 della L.R. 26 del 2001, che prevedono progetti di innovazione del contesto, del rapporto educativo, nonché delle prestazioni offerte.

Requisiti delle azioni finanziabili e criteri di ripartizione delle risorse tra le Province

I progetti dovranno prevedere la documentazione delle esperienze per consentire il confronto, la riproducibilità e la diffusione nel territorio per una maggiore promozione delle stesse. Inoltre, i progetti potranno essere presentati solo su una delle aree ("qualificazione" oppure "miglioramento"), ad evitare duplicazione di finanziamenti a favore della stessa aggregazione di scuole.

Le risorse disponibili per il sostegno a "qualificazione" e "miglioramento" ammontano complessivamente ad euro € 3.777.500,00 ripartiti come segue:

- euro 1.030.152,58, per la "qualificazione";
- euro 2.737.347,42, per il "miglioramento";

- euro 10.000,00 come contributo una tantum alla Provincia di Rimini quale quota per sostegno straordinario specifico alle scuole dell'infanzia dei Comuni della Valmarecchia.

La ripartizione tra le Province delle risorse regionali, come quantificate nel dispositivo della deliberazione di giunta regionale di approvazione del presente programma, viene effettuata prendendo a riferimento i parametri così come meglio indicati nell'allegata tabella 1) - Allegato 2), parte integrante della presente deliberazione;

Destinatari dei finanziamenti

I destinatari dei finanziamenti sono le aggregazioni di scuole, anche tramite le Associazioni firmatarie delle Intese;

Adempimenti delle Province

Anche al fine di assicurare il monitoraggio e il controllo sulla finalizzazione delle risorse, in riferimento a quanto previsto dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna del 03.12.2008, n. 201, recante "Indirizzi triennali 2009-2011 per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia (L.R. 8 agosto 2001, n. 26 - L.R. 30 giugno 2003, n. 12). (Proposta della Giunta regionale in data 10 novembre 2008, n. 1843)", la relazione annuale di cui all'art. 8, comma 3, della L.R. 26/2001 dovrà contenere:

§ le priorità in base alle quali sono stati erogati i finanziamenti;

§ l'elenco dei progetti approvati con il relativo finanziamento;

§ dati e informazioni sui progetti finanziati;

L'erogazione dei fondi alle aggregazioni di scuole dovrà avvenire secondo le seguenti modalità:

- una quota all'approvazione del progetto;
- la restante quota a saldo, previa comunicazione dell'avvenuto completamento del progetto, secondo le modalità previste nell'atto amministrativo delle Province.

Tabella 1) Contributi per progetti di qualificazione e di miglioramento (importi in euro)

Provincia	N. totale sezioni 3/5 anni comunali e statali	N. totale sezioni 0/2 aggregate a scuole comunali e statali	N. totale sezioni 3/5 e 0/2 anni aggregate	Contributo qualificazione	N. sez. 3/5 anni private paritarie e autorizzate	N. sez. 0/2 anni aggregate a scuole dell'infanzia private	N. totale sez. 3/5 anni e sez. 0/2 anni aggregate	Contributo Miglioramento	Contributo totale per Provincia
Piacenza	171	2	173	58.817,29	103	11	114	173.269,08	232.086,37
Parma	244	1	245	83.296,17	159	13	172	261.423,52	344.719,69
Reggio Emilia	331	1	332	112.874,80	280	49	329	500.048,47	612.923,27
Modena	514	7	521	177.131,85	263	20	283	430.132,88	607.264,73
Bologna	759	7	766	260.428,01	266	23	289	439.252,31	699.680,32
Ferrara	154	0	154	52.357,59	163	34	197	299.421,12	351.778,71
Ravenna	262	0	262	89.075,90	127	54	181	275.102,66	364.178,56
Forlì-Cesena	316	3	319	108.455,01	97	31	128	194.547,73	303.002,74
Rimini	254	4	258	87.715,96	101	7	108	164.149,65	251.865,61
Regione Emilia-Romagna	3005	25	3030	1.030.152,58	1559	242	1801	2.737.347,42	3.767.500,00

Tab. 2) Contributi per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico (importi in euro)

Provincia	sez. 3/5 anni private paritarie e autorizzate	sez. 0/2 anni aggregate a scuole dell'infanzia private	N. totale sez. 3/5 e 0/2 anni aggregate scuole dell'infanzia private	Totale contributi
Piacenza	103	11	114	22.018,27
Parma	159	13	172	33.220,54
Reggio Emilia	280	49	329	63.543,95
Modena	263	20	283	54.659,38
Bologna	266	23	289	55.818,24
Ferrara	163	34	197	38.049,11
Ravenna	127	54	181	34.958,83
Forlì-Cesena	97	31	128	24.722,27
Rimini	101	7	108	20.859,41
Regione Emilia-Romagna	1559	242	1801	347.850,00